

“Galateo” di studentesse e studenti

La Sapienza si è dotata di un codice etico che regola tutte le questioni che coinvolgono il rapporto fra tutte le componenti dell’Ateneo: docenti, personale tecnico amministrativo e bibliotecario, studentesse e studenti. Qui elenchiamo solo raccomandazioni non formali, di buon senso.

La fruizione della lezione è un diritto di chi frequenta l’università: è doveroso **non disturbare** la lezione per rispettare la libertà di chi la sta seguendo e il lavoro dei docenti.

È importante rispettare la **puntualità** alle lezioni, soprattutto perché arrivare in ritardo spesso significa perdersi il contenuto della lezione, e ancora di più in sede di esame. In quest’ultimo caso, è obbligatorio presentarsi puntuali nel luogo e all’ora della convocazione, onde consentire, nell’interesse di tutti, il rapido disbrigo delle formalità, la stesura del calendario d’esame definitivo, e il regolare svolgimento dell’esame. Durante gli esami orali, che sono pubblici e quindi aperti alla partecipazione di chiunque, è doveroso **rimanere in rigoroso silenzio**, per non deconcentrare chi sta sostenendo l’esame.

Durante un esame scritto o una prova in itinere è doveroso **non copiare**. In primo luogo, per rispetto verso gli altri studenti che invece rispettano le regole; non meno importante è il rispetto verso se stessi e verso la propria formazione. L’effettiva valutazione delle proprie conoscenze di una materia è una tappa fondamentale del percorso formativo. Infine anche i docenti meritano questo atto minimo di rispetto del loro lavoro.

Il **rispetto reciproco** tra studente e docente è fondamentale. Nelle situazioni che si condividono è doveroso mantenere un atteggiamento consono all’Istituzione nella quale lavoriamo, nei **gesti**, nei **modi**, e nel decoro personale. Altra forma di rispetto importante da parte dello studente nei confronti di se stesso e del docente è quella di **non “provare” l’esame**. Questo non perché uno studente non abbia diritto di partecipare a ciascuno degli appelli previsti durante l’anno, ma perché la partecipazione a un esame deve essere una scelta consapevole e responsabile, finalizzata alla valutazione delle proprie conoscenze.

È importante **verificare frequentemente le informazioni riguardanti il corso ed in particolare gli esami**, sia sulla pagina web del docente, sia su Infostud, segnalando eventuali difformità, in modo da poter rispettare le modalità d’esame indicate dal docente. Prima di richiedere informazioni a un docente (sui corsi, sugli esami, sull’orario di ricevimento), è necessario verificare che queste informazioni non siano facilmente reperibili sulla pagina web del docente.

Per le comunicazioni ai docenti o ad altro personale dell’università (ad esempio segreteria didattica, presidenza, ecc.) si **deve usare solo la posta istituzionale**. Innanzitutto perché questo è l’unico modo per essere certi che il docente possa adeguatamente tutelare il vostro diritto alla riservatezza. Un diritto sancito dalla legge.* Inoltre, spesso la posta personale non istituzionale non supera il vaglio dei filtri antispam delle caselle di posta istituzionali e viene cestinata. Nelle e-mail destinate ai docenti si prega di **specificare il proprio nome, cognome, matricola e l’insegnamento a cui ci si riferisce**, così da permettere al docente (che ha tanti altri studenti e in genere ha più di un corso d’insegnamento) di rispondere in maniera puntuale.

È opportuno tener presente che il personale dell’Università ha anche altri doveri oltre a quelli di rispondere direttamente alle richieste di studenti e docenti. Se il personale dedicasse tutto il suo tempo a rispondere a tali richieste, non ne potrebbe evadere alcuna. Il lavoro di “back-office” è altrettanto decisivo per risolvere i problemi.

Analogamente è opportuno tener presente che un docente universitario ha anche altri doveri, oltre ai carichi didattici. Doveri che gli impongono, ad esempio, di partecipare a diversi organi di governo dell’università, ai diversi livelli di articolazione. Si occupa della ricerca scientifica, partecipa a congressi scientifici, ha rapporti di collaborazione con altre istituzioni di ricerca, in Italia e all’estero. Un docente che dedicasse tutto il suo tempo alla didattica risulterebbe inadempiente e, ad esempio, non potrebbe accedere agli scatti stipendiali.

Infine studenti e docenti sono persone e come tali, possono avere dei momenti di debolezza. La maggior parte delle incomprensioni tra docenti e studenti o fra studenti e personale tecnico amministrativo e bibliotecario ed in genere fra persone intelligenti, si risolve con un diretto chiarimento, confrontando le proprie istanze con il proprio interlocutore e mostrando una leale disponibilità a trovare un punto d’incontro.

* Un docente che inavvertitamente fornisce informazioni sensibili, come il voto di un esame, ad una persona non autorizzata potrebbe potenzialmente doverne rispondere in sede legale.